



### **"Mio figlio iperattivo guarito senza psicofarmaci"**

***La storia di un bambino affetto dalla sindrome Adhd. I problemi con la scuola, il calvario degli ospedali, il rapporto con gli psicofarmaci. La famiglia rifiuta di dargli il Ritalin e Giovanni guarisce con la psicoterapia.***

"Mi sono rifiutato di dare il Ritalin a mio figlio 'iperattivo'. Ora è guarito grazie alla psicoterapia e al nuovo contesto scolastico in cui è stato inserito". Comincia così il racconto del padre di Giovanni, un bambino affetto da Adhd, una sindrome ancora studiata e discussa.

Tra genitori troppo "distratti", istituzioni scolastiche superficiali e neuropsichiatri dalla medicina facile, rimane il disagio dei bambini, spesso isolati, puniti o in giro per ospedali.

E' il caso di Giovanni: "Mio figlio ha mostrato alcune anomalie all'inizio della scuola elementare, all'età di sei anni. E' sembrato da subito un bambino più vivace della media, sempre in movimento, difficilmente adattabile alle normali dinamiche della classe. Ha ottenuto l'insegnante di sostegno, ma è comunque rimasto a contatto con i compagni e non ha mai dato particolari problemi".

Poi una delicata fase di transizione: il passaggio alle scuole medie e un difficile inserimento. Giovanni comincia a dare segni di maggiore insofferenza: "Alle medie nostro figlio fu staccato dal resto del gruppo e cominciò a diventare più aggressivo. Non capiva perchè non poteva stare con gli altri e doveva stare con l'insegnante di sostegno da solo in uno stanzino". Il racconto prosegue tra rabbia e stupore: "A un certo punto fu addirittura sospeso e la sua situazione divenne sempre più critica"

Inizia così il calvario per tutta la famiglia. Il giro degli ospedali, la diagnosi dell'Adhd ("Ma cos'è poi l'Adhd? Può essere tutto e niente", dice il padre), l'avvento degli psicofarmaci: "Consigliato da alcuni medici, cominciai a dare il Depakin a Giovanni. A undici anni. Solo terapia farmacologica con le dosi che aumentavano di settimana in settimana. Dopo sei mesi ho smesso di darglielo. I medici sostenevano che stava migliorando, ma la situazione, invece, era sempre uguale. E dopo qualche mese di psicoterapia presso strutture sanitarie pubbliche mi consigliarono il Ritalin".

Di nuovo uno psicofarmaco, che agisce sugli effetti ma non sulle cause del disturbo: allevia i sintomi, ma non sana le radici del disturbo, qualche volta provocando anche fastidiosi effetti collaterali: "Ma stavolta mi sono opposto – racconta ancora l'uomo- ho cambiato ospedale e ho iniziato la psicoterapia".

La storia di Giovanni poi si è trasferita nei tribunali: una segnalazione della scuola ai servizi sociali ha rischiato di allontanare il bambino dalla famiglia. Ma dopo una dura battaglia il pericolo è stato scongiurato.

Oggi Giovanni sta bene e da qualche mese ha smesso anche le sedute di psicoterapia che gli hanno permesso di guarire. In conclusione il padre fa un appello: "Prima di dare farmaci ai bambini bisogna pensarci non una ma cento volte. Certo mi rendo conto che le altre forme di cura per l'Adhd sono più costose per lo Stato, in termini di tempo e di soldi. Ma non si possono diffondere medicine che, peraltro, possono presentare pericolosi effetti collaterali".

***Lettera firmata***